



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

"P.L. NERVI - G. GALILEI"

Altamura (BA)

Cod. Mecc. BAIS022008 C.F. 900700078

opp. n. 24124300

email: fmo922008@istruzione.it



PROT. n° 6562/2018

ALTAMURA 12/12/2018

Anno Scolastico 2018 - 2019

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI RISCHI SPECIFICI

AMBIENTI DI LAVORO (Legge 81/2008 del 09/Aprile/2008)

I.T.I.S. " G. GALILEI " - POLIVALENTE - VIA PARISI s.n.c. - ALTAMURA -

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vitantonio PETRONELLA

Vitantonio Petronella
V. C. RSP

Parte A - DATI GENERALI

A.1 - Premessa

Il presente Documento della Valutazione dei Rischi è stato elaborato dal Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al processo di valutazione dei rischi hanno concorso tutti i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione i cui nominativi saranno appresi indicati. **A.2 - Identificazione della scuola**

- ✓ **I.T.I.S. “ Galileo GALILEI ” – Presso Polivalente -- ALTAMURA**
- ✓ **Via Parisi (Polivalente) - 70022 Altamura (BA) - Tel./ FAX = 080 / 314. 74. 26**
- ✓ **Dirigente Scolastico : : prof. Vitantonio Petronella**
- ✓ **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi : : dott. Pasquale LOMURNO**
- ✓ **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:**
- ✓ **Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza: : prof.ssa Margherita LILLO**
- ✓ **Responsabili delle Misure di Primo Soccorso: Signori : ARMIENTO M. e CALIA Angela**

✓ **Classi : n. 19**

✓ **Laboratori : n° 8**

✓ **Popolazione scolastica e personale : n° 430 dei quali n° 05 alunni disabili .**

Dirigente scolastico	Alunni	Docenti	Personale A.T.A.	Totale
1	390	63	10	463

A.3 - Proprietà dell'edificio

L'edificio scolastico è di proprietà dell'Amministrazione Area Metropolitana di BARI che è l'ente competente per gli aspetti di gestione e manutenzione della struttura compreso gli impianti annessi e l'arredo. Le attrezzature interne sono invece di proprietà dell'Istituto.

In caso di emergenza, i nominativi di riferimento c/o l'Amministrazione Area Metropolitana di Bari sono:

- **Arch. VISAGGIO N. , c/o Ufficio Edilizia Scolastica, telef. : 080 / 5412 823**

Via Castromediano n° 138

: 080 / 5412 827

: 080 / 5412 873

Ufficio Protocollo segreteria Dirigente per appuntamento : 080 / 5412 803

Servizio Provveditorato ed Economato, Via Spalato n° 19 - 080 / 5412310

Rag. Franco Fiore (economato, cattedre,banchi,sedie ecc..) Tel. 080 / 54.12.473

SEZIONE EDILIZIA SCOLASTICA

Geom DEVITO FRANCESCO

080 5412888 333 4055650

Ing. ALDO LASTELLA

342 7294439

Ing. MICHELE AFFATATO Email : ing.affatato@alice.it

338 4183160

Geom. VITO TAGLIENTE

080/ 5412830 349 5008863

- **Impianto Termico : ditta Fluido Tecnica signor Spinelli (Cassano) : 328 9859195**

UFFICIO DI CASSANO Murgia 080 / 764838

- **Impianto Allarme/Antintrusione : Cicirelli Giacinto (Altamura) : 338 9072707**

▪ Impianto Idrico /Fognante/Antincendio : Fiorino Franco (Altamura) 333 5789591

▪ Ditta Manutenzione ordinaria e straordinaria : impresa edile

CONTRATTO CON DITTA PER LO SMALTIMENTO DELLE SOSTANZE CHIMICHE USATE PER LE ESERCITAZIONI (acidi, sostanze basiche , ecc....). DITTA SMALTIMENTO : “TEOREMA” di Acquaviva delle Fonti (Ba) -- Tel. 080/769958 CELLULARE = 335 7856212.

DITTA MANUTENZIONE ESTINTORI : “L’anifortunistica s.r.l” - BARI- Tel.-Fax = 080/5581100
DITTA INSTALLATRICE E MANUTENZIONE IMPIANTI PANNELLI SOLARI (ITG) =

“ TEC - IMPIANTI srl “ in Altamura , Via Madrid , - Telef. 080/314.50.65 - Fax = 080/314.39.46

Resp. EROGAZIONE GAS METANO (Area Metropolitana di Bari) : geom Saverio MARZO

A.4 - Documentazione acquisita.

Si riporta il prospetto della documentazione in possesso della scuola. Per quanto riguarda la documentazione mancante si inoltrerà la richiesta all'Amministrazione dell'Area Metropolitana di BARI.

Documento	Fornito	Non Fornito
Certificato di agibilità	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Collaudo statico	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Certificato di prevenzione incendi	Scaduto	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Dichiarazione conformità impianti realizzati dopo Marzo 1990. LEGGE 37/2008	NO	VERIFICA MESSA A TERRA FATTO A SETTEMBRE 2018 – NON CONSEGNATA CERTIFICAZIONE
Certificato di idoneità sanitaria	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Omologazione ISPEL dell'impianto di riscaldamento		NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA

Denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	*	NON FORNITO PER ALA NUOVA
Denuncia messa a terra impianto elettrico (Legge 37/2008)	Datato 1982	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA VERIFICA FATTA A SETTEMBRE 2018
Autorizzazione agli scarichi reflui	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Planimetria di distribuzione degli impianti tecnologici e gas	NO	
Certificato estensione abitabilità per variazione d'uso dei locali	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Certificato dei VV.FF. per l'esercizio dell'impianto di riscaldamento	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA
Copia verbali o certificati delle verifiche periodiche dispositivi antincendio e rinnovo Nulla Osta da parte VV.FF.	NO	NON FORNITO PER ALA NUOVA SCUOLA

A.5 - Servizio di prevenzione e protezione

Nell'istituto è istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione i cui componenti oltre al Dirigente e al segretario D.S.G.A. sono:

- 1) Responsabili Primo soccorso :
- 2) Responsabili Antincendio : signor
- 3) Responsabili e coordinatori emergenza ed evacuazione :

FIDUCIARI :

- 4) Responsabile lavoratori RSL :

- 5) Addetti alla evacuazione ed emergenza : signori:

Sign. a.t.a. Armiento M. e Calia Angela

a.t.a. Farella Vitantonio e Calia Elisabetta

prof. SICILIANO Nicola, prof GIAMPETRUZZI G.,

prof. CORNACCHIA Vito e GIAMPETRUZZI.

sign. prof.ssa Margherita Lillo

CALIA E., CENTOLA V. – ARMIENTO M. – CALIA A. – SICILIANO N.

FARELLA VITANTONIO – D'AMBROSIO Luigi, GIAMPETRUZZI G. -

- 6) Addetti all'allarme evacuazione : - **PERSONALE A.T.A. + Fiduciari Proff. CORNACCHIA, GIAMPETRUZZI .**
- 7) Addetti aiuto studenti disabili per evacuazione : sig. **ata CENTOLA Vito – ARMIENTO M.. – CALIA E. insieme ai docenti di sostegno di ogni studente disabile (se sono in servizio orario) .**

A. 6 - Riunione periodica della sicurezza

Le riunioni periodiche per la sicurezza saranno convocate con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto e avranno come oggetto:

- ✓ l'analisi del piano di sicurezza dell'istituto per l'esame e l'aggiornamento continuo;
- ✓ l'adozione di sistemi di protezione individuale e collettiva;
- ✓ l'analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi;
- ✓ l'informazioni sui programmi di verifica e risultati;
- ✓ il controllo della formazione e aggiornamento;
- ✓ i collegamenti con il nucleo responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno.

Le riunioni saranno convocate immediatamente in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio interne alla scuola e saranno verbalizzate su apposito registro.

A.7 - Registro infortuni

L'Istituto ha in dotazione il registro degli infortuni che viene periodicamente controllato dal personale della scuola incaricato e fatto vistare dal Dirigente. **(IL REGISTRO GENERALE E' PRESENTE PRESSO L' I.T.G. NERVI DI ALTAMURA).**

Gli infortuni accaduti ai lavoratori e studenti sono legati per la quasi totalità a casi fortuiti accaduti durante l'orario di lezione di educazione fisica (Palestra) e nei laboratori di Chimica, Elettronica e Fisica e Informatica.

A.8 - Caratteristiche generali dell'edificio

L'edificio che ospita l' I.T.I.S. "Galilei" si trova presso il Polivalente in Altamura, zona semiperiferia dell'abitato collegato con servizi di trasporti locali e regionali e strade pubbliche.

In particolare la sede dell' I.T.I.S. comprende: l'auditorium, la palestra, la centrale termica ed idrica; pur essendo collegati all'edificio centrale, sono autonomi, rispetto al Liceo Scientifico, sia per l'esodo che per la valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro.

Le caratteristiche spaziali, distributive, di percorsi e flussi di evacuazione e d'uso dell'ambiente scolastico sono evidenziate sulle planimetrie allegate(**Vedi progetto in scala 1/250** datato Settembre 2018 **esposto su bacheca SICUREZZA D.L.vo 81/2008 dell' ISTITUTO I.T.I.S.).**

Le attività che si svolgono nei vari ambienti della scuola sono le seguenti.

Vice-Presidentza: coordinamento generale, rapporti con l'utenza e con il personale, rapporti con le strutture e le istituzioni esterne, rapporti con i genitori, programmazione, momenti di confronto ristretti ed allargati alle altre componenti scolastiche, sorveglianza, garanzia e tutela dei lavoratori (salute, protezione, prevenzione), scrittura a videoterminale, operazioni di pulizia ordinaria.

Ufficio di segreteria: compilazione manuale di moduli e registri, scrittura a videoterminale, ricezione e spedizione fax, rapporti con l'utenza e con il personale, servizio di smistamento chiamate telefoniche, cassaforte per archiviazione documenti importanti e documenti sotto la privacy (legge dello Stato) , operazioni di pulizia ordinaria..

Sala professori: rapporti con l'utenza e con il personale, operazioni di pulizia ordinaria.

Aule: attività didattiche classiche con la presenza del docente, assemblee di classe, ricevimento genitori, operazioni di pulizia ordinaria.

Laboratorio di fisica: è una aula con attività didattica normale di insegnamento per una classe , attività didattico-dimostrative condotte da due docenti con l'ausilio di un assistente Ata, uso di audiovisivi e videoproiettori, operazioni di pulizia ordinaria.

Aule di informatica (n° 3 aule) : attività didattica con l'utilizzo di videotermini in presenza di un docente, riunione o corsi di aggiornamento, uso di audiovisivi e videoproiettore, operazioni di pulizia ordinaria.

Archivio/Deposito: movimento manuale di carichi aventi massa minore di 25 kg, asportazione di polvere dagli scaffali, organizzazione della disposizione del materiale, registrazione dei fascicoli depositati, operazioni di pulizia ordinaria.

Servizi igienici: disinfezione e detergenza periodica dei pavimenti e delle pareti e disinfezione e detergenza periodica dei pezzi igienici.

Locale infermeria.

Palestra: attività sportive condotte dagli alunni sotto il controllo del docente, attività sportive condotte da società esterne autorizzate dall'Ente proprietario e dal Preside, operazioni di pulizia ordinarie.

Auditorium: visione di cassette VHS, riunioni del personale dipendente, spettacoli e rappresentazioni teatrali, assemblee degli alunni, riunioni indette da Associazioni che ne facciano richiesta, operazioni di pulizia ordinarie. Il numero di posti a sedere è di circa 400 unità.

Centrali termiche: operazioni di controllo del funzionamento dell'impianto termico a gas- metano. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sono competenza dell'Ente proprietario.

Centrale elettrica: operazioni di controllo del funzionamento dell'impianto elettrico. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sono competenza dell'Ente proprietario.

Centrale idrica: operazioni di controllo del funzionamento dell'impianto elettrico. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sono di competenza dell'Ente proprietario.

Depositi materiale fuori uso: movimento manuale di carichi aventi massa anche superiore a 25 Kg, (20 Kg. per il personale dipendente femminile) organizzazione della disposizione del materiale, stoccaggio materiale e attrezzature obsolete.

Parte B - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

B1 - Fattori di rischio

I rischi lavorativi (fattori di rischio) presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio - Esplosioni
- **Rischi per la salute dovuti a:**
 - Agenti chimici

(rischi di natura igienico ambientale)

Agenti fisici
Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)

Organizzazione del lavoro
Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco è stato oggetto di una lista di controllo (check-list) che ha fatto da guida per la valutazione.

B1.1 - Elenco dei fattori di rischio per gli istituti scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali

- 1) Organizzazione del lavoro
- 2) Compiti, funzioni e responsabilità
- 3) Analisi, pianificazione e controllo
- 4) Informazione - formazione
- 5) Partecipazione
- 6) Norme e procedimenti di lavoro
- 7) Dispositivi di protezione individuale
- 8) Emergenza e pronto soccorso
- 9) Sorveglianza sanitaria
- 10) Lavori in appalto

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

- 11) Impianto elettrico
- 12) Antincendio / vie ed uscite d'emergenza
- 13) Rumore e confort acustico
- 14) Carico di lavoro fisico (movimentazione manuale di carichi)
- 15) Microclima
- 16) Illuminazione
- 17) Arredi
- 18) Attrezzature

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

- 19) Aule normali
- 20) Aule speciali / laboratori
- 21) Aula magna / Auditorium
- 22) Ufficio (direzione e segreteria amministrazione)
- 23) Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)
- 24) Servizi e spogliatoi
- 25) Barriere architettoniche

B.2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 4, comma 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

- 1) suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte;
- 2) identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo);
- 3) identificare i lavoratori esposti;
- 4) quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti);
- 5) definire le priorità degli interventi necessari;
- 6) individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B.2.1 - Suddivisione delle attività in base agli ambienti specifici in cui sono svolte

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

- ✓ *Area didattica normale*: aule dove non sono presenti particolari attrezzature
- ✓ *Area tecnica*: laboratori, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, informatici, stanza fotocopiatrice, ecc.
- ✓ *Area attività collettive*: aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente ovvero aula magna o auditorium.
- ✓ *Area attività sportive*: palestra e spazi attrezzati esterni nella pertinenza dell'istituto.
- ✓ *Area uffici*: ufficio amministrativo e presidenza (unica).

B.2.2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Per valutare i rischi presenti nelle aree di lavoro si sono seguite le seguenti modalità:

- esame della documentazione di legge presente agli atti della scuola;
- ricognizione di tutti i locali dell'edificio attraverso visita ispettiva;
- compilazione di check-list messe a punto in base alle caratteristiche peculiari della scuola.

Tale compilazione è stata effettuata sulla base della situazione di fatto al momento dell'ispezione avvenuta in data 17/Settembre/2018 nelle aule e laboratori dell'ITIS. La classificazione dei luoghi è stata effettuata tenendo conto del reale utilizzo e destinazione d'uso dei locali per il corrente A.S. 2018/19 a partire dall'inizio delle lezioni ovvero il 17/09/2018.

La visita dei locali è stata effettuata dal dirigente scolastico con il segretario DSGA ai fini della destinazione dei locali.

USCITE PORTE DI EMERGENZA : VERIFICA AFFOLLAMENTO

Il numero delle uscite di emergenza dipende dall'affollamento presente e dalla lunghezza dei percorsi delle vie di fuga. In genere una uscita ogni 50 persone.

La larghezza si calcola con la seguente formula:

$$L \text{ (metri)} = A / 50 \times 0.60$$

A = N° delle persone presenti al piano (affollamento)

0.60 = Modulo unitario di passaggio

50 = N° delle persone che possono defluire attraverso un modulo.

ITIS = 2 USCITE DI 1,80 ml cadauna (apertura a 2 ante) uscita zona di raccolta zona B

Totale L porte = $1,80 \times 2 = 3,60$ ml

$$A = L / 0,60 \times 50$$

A = $3,60 / 0,60 \times 50 = 300$ persone presenti (alunni, docenti, personale a.t.a.) che possono uscire dalle n° 2 porte di emergenza collocate al fondo corridoi.

ITIS = 1 USCITA DI 1,20 ml (apertura a 2 ante) uscita zona di raccolta zona C

Totale L porta = 1,20 ml

$$A = L / 0,60 \times 50$$

A = 1,20 / 0,60 x 50 = 100 persone presenti (alunni, docenti, personale a.t.a.) che possono uscire dalla porta di emergenza collocata verso la zona C;

ITIS = 2 USCITE DI 0,90 ml cadauna (apertura a 2 ante) uscita zona di raccolta zona A

Totale L porte = 0,90 x 2 = 1,80 ml

$$A = L / 0,60 \times 50$$

A = 1,80 / 0,60 x 50 = 150 persone presenti (alunni, docenti, personale a.t.a.) che possono uscire dalle n° 2 porte di emergenza collocate all'ingresso istituto, zona di raccolta A.

In base alle dimensioni delle porte di emergenza il numero di persone **MASSIMO** che è possibile evacuare in un tempo max di due minuti oltre il tempo suono campanella è di :

TOTALE PERSONE POSSIBILE EVACUARE = 300 + 100 + 150 = 550 persone

In data odierna il numero delle persone ipotizzate al massimo che possono affollare nello stesso momento l'istituto è di **512** (studenti, docenti e personale a.t.a, visitatori, genitori).

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE RISCHI

Lo scopo di un tale tentativo di misurazione non pretende di dar luogo ad una valutazione scientifica dell'entità del rischio (mancherebbero al sottoscritto le dovute competenze e l'ausilio della disponibilità di dati statistici certi), ma è finalizzato alla possibilità di poter stabilire delle priorità di intervento nella programmazione delle misure di protezione e prevenzione. La stima è effettuata sulla base delle conoscenze possedute e

delle esperienze. La valutazione ha riguardato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e altre figure che sono possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.). Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non solo in base a principi generalmente noti ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa. Si è posta molta cura nel controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo in base all'abitudine al rischio o all'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B.2.3 - Identificazione dei lavoratori esposti

In base alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, sono stati individuati i lavoratori esposti ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

B.2.4 - Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la **Magnitudo** del danno (**M**) atteso:

$$R = P \times M$$

Scala di probabilità di accadimento (P)

Valore	Livello di probabilità	Definizione / criteri
3	Molto probabile	• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.

2	Probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
1	Poco probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Scala di gravità del danno (M)

Valore	Livello di probabilità	Definizione / criteri
3	Grave	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letali. • Esposizione cronica con effetti totalmente e parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	Medio	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile . • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Stima del rischio

Precedentemente si è identificato e stimato il rischio nelle sue componenti *Probabilità* e *Magnitudo* ipotizzando una proporzionalità diretta fra *Rischio*, *Probabilità* e *Magnitudo*:

$$R = P \times M$$

La quantificazione del rischio correlato alla gravità e alla probabilità di accadimento del danno sarà determinato mediante l'ausilio della seguente tabella:

P			
3	3	6	9
2	2	4	8
1	1	2	3
M	1	2	3

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a sinistra, con tutta la serie di disposizioni intermedie. Questa rappresentazione è un importante per definire le priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. Mediante la tabella si individuano tre livelli di rischio:

- **Rischio BASSO** = **Livello 1** con $1 \leq R \leq 2$
 - Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve medio termine
- **Rischio MEDIO** = **Livello 2** con $3 \leq R \leq 4$
 - Azioni correttive da programmare con urgenza
- **Rischio ALTO** = **Livello 3** con $R \geq 6$
 - Azioni correttive immediate

B.2.5 - Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato è stato stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si è ovviato con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.6 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha rispettato quanto indicato all'art. 3 del D. Lgs. 626/94 e D.L.vo n° 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative.

Il piano di attuazione contempla i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).-----

SI PROCEDE A VALUTARE I RISCHI PER OGNI AMBIENTE

SPAZI ESTERNI (Pertinenze)		Rischi in ambienti specifici				
1						
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R
1	Lo spazio davanti all'ingresso della scuola, riservato ai mezzi di soccorso e ai disabili, non delimitato con strisce gialle, viene talvolta utilizzato come parcheggio.	Informare e sensibilizzare gli utenti della scuola (alunni, docenti, genitori) coinvolgendo anche i dirigenti delle altre scuole (Liceo Scientif. ed I.T.C.).	Utenti disabili	2	3	6
2		Sollecitare l'ente proprietario		2	3	6
						(a)

¹ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

3	Nel piazzale, utilizzato come parcheggio di macchine e motorini, il traffico non è regolamentato e all'ora di ingresso e di uscita dalla scuola si possono verificare incidenti la cui probabilità aumenta in caso di pioggia.	AREA METROPOLITANA perché provveda: ➤ alla sistemazione del piazzale con rifacimento pendenze per lo scolo acque; ➤ all'installazione di idonea segnaletica per i mezzi a motore; ➤ alla realizzazione di percorsi pedonali ad uso esclusivo. Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
4	Le aiuole antistanti la scuola non sono adeguatamente curate per cui possono rappresentare pericolo d'incendio nel periodo estivo e favorire il proliferare di insetti nel periodo primaverile/estivo.	Sollecitare l'ENTE proprietaria perché programmi l'ordinaria manutenzione delle aiuole.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
5	Il sovraffollamento del piazzale e pertinenza (contemporanea presenza di alunni del Liceo, dell'ITC e dell'ITIS) e i cattivi comportamenti degli alunni possono essere causa di rischio di urti e cadute.	Sollecitare l' ENTE PROP. perché provveda ad individuare ingressi separati per i diversi istituti. Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
2	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza²
1	La struttura scolastica garantisce l'accesso alla scuola al piano terra a tutte le persone con ridotte	-----	---	---	---	---	---

² (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	o impedisce capacità motorie.							
2	Il percorso ha la pavimentazione antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili.	-----	---	---	---	---	---	---
3	Nel piazzale non sono previsti parcheggi riservati alle autovetture delle persone disabili.	Sollecitare l' ENTE perché provveda a riservare posti auto opportunamente segnalati.	Utenti disabili	2	3	6	(a)	
4	Non è predisposta una adeguata segnaletica, all'esterno e all'interno dell'edificio scolastico, per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi a persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale.	Sollecitare l' ENTE perché programmi l'installazione di adeguata segnaletica e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.	Utenti disabili	2	2	6	(a)	
5	La larghezza della porta di accesso all'edificio, gli spazi antistanti e retrostanti la stessa sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote.	-----	---	---	---	---	---	
6	I corridoi e i passaggi sono dimensionati in modo da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote.	-----	---	---	---	---	---	
7	Nella scuola ci sono 4 locali a servizi igienici per gli studenti e due locali per il personale dipendente diviso con un posto per maschi e un posto per donne. Un locale bagno è dimensionato e attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche e viene utilizzato dagli alunni disabili.	-----	---	---	---	---	---	

STRUTTURE E PARTI COMUNI			Rischi in ambienti specifici				
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza³
1	L'immobile, di recente, presenta lesioni su alcune pareti interne della scuola che non pregiudicano la staticità, ma possono dare luogo a cedimenti di murature locali. Al momento non si riscontrano rischi particolari	Richiedere all' ENTE un certificato di idoneità statica dell'edificio.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
2	All'interno della scuola ala nuova i pavimenti sono realizzati con materiali idonei (linoleum) sono regolari ed uniformi, al momento non si riscontrano problemi.		Tutta la popolazione scolastica	3	3	9	(a)
3	All'interno della scuola ala nuova i pavimenti sono realizzati con materiali idonei (linoleum) sono regolari ed uniformi, al momento non si riscontrano problemi.	-----	---	---	---	---	---
4	I locali della scuola (aule, laboratori, uffici, ecc.) sono ubicati tutti fuori terra (piano terra).	-----	---	---	---	---	---
5	La larghezza dei corridoi non è mai inferiore a 2,50 metri.	▪ Evitare di disporre armadi o altri arredi nei corridoi.	---	---	---	---	---
6	Gli infissi esterni (porte di sicurezza ed emergenza) sono a struttura metallica e quasi tutti sono con apertura verso l'esterno.	▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
7	I vetri delle finestre nell'ala fabbricato nuovo sono dotate di vetri di sicurezza.	▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
8	Gli infissi delle finestre zona	▪ Sollecitare l' ENTE perché	Tutta la popolazione	3	3	9	perché

³ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$)

(b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$)

(c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	vecchia presentano in generale vizi e difetti (maniglie e serrature non funzionanti, cerniere rotte, con nessuna chiusura ermetica.	programmi una periodica manutenzione degli infissi e l'immediata sostituzione dei vetri rotti. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni ad un uso più corretto degli infissi.	scolastica				
9	Le porte sono in legno con apertura verso l'esterno.	-----	---	---	---		
10	Le porte interne aule presentano in generale vizi e difetti dovuti al non arrotondamento del filo porta con rischio di incidenti in caso di chiusura improvvisa porte e mano degli utenti che accidentalmente abbiano una mano sulla parte dell'anta fissa.	▪ Sollecitare l' ENTE PROPRIETA' perché programmi la sostituzione delle porte rotte e non recuperabili e la manutenzione ordinaria di tutte le porte. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni ad un uso più corretto delle porte.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9	(b)
11	Le porte vetrate di ingresso istituto non sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni. Massimo Pericolo.	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda alla immediata sostituzione dei vetri con vetri antisfondamento o, in alternativa, ad applicare sui vetri apposite pellicole protettive certificate. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica e scolastica	3	3	9	(a)

12	Tutte le superfici vetrate utilizzate come protezione verso l' esterno, non sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni. Vedi vetrate nella parte vecchia della scuola.	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda alla urgente sostituzione delle vetrate in oggetto o, in alternativa, a proteggerle mediante retinatura. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9	(a)
13	In generale, le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale dei locali.	▪ Utilizzare questi locali per altra destinazione. ▪ In alternativa, vista la carenza di locali, utilizzare questi locali per aula garantendo, però, la continua rotazione della classe che le occupa.	Tutta la popolazione scolastica	2	2	4	(b)

AULE DIDATTICHE NORMALI		Rischi in ambienti specifici					
4		MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza⁴
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE						
1	Le aule per le attività didattiche sono tutte ubicate fuori terra (piano terra).	-----	---	---	---	---	---
2	L'altezza netta delle aule è di almeno 3 metri.	-----	---	---	---	---	---
3	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, con linoleum e facilmente lavabile.	-----	---	---	---	---	---

⁴ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

4	La volumetria, le dimensioni e la disposizione delle finestre garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale delle aule.	▪ Utilizzare questi locali per altra destinazione. ▪ In alternativa, vista la carenza di locali, utilizzare questi locali per aula garantendo, però, la continua rotazione della classe che le occupa.	Alunni e docenti	2	2	4	(b)
5	Le porte presentano in generale vizi e/o difetti per il non arrotondamento filo di chiusura porta con anta fissa. Massimo Pericolo	▪ Sollecitare l' ENTE perché programmi una periodica manutenzione degli infissi e l'immediata sostituzione dei vetri rotti. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni ad un uso più corretto degli infissi.	Alunni	3	3	9	(a)
6	Le finestre non sono dotate di sistemi contro l'abbagliamento e l'insolazione oltre che per l'oscuramento in caso di necessità. Sono dotate di tapparelle in plastica da eliminare. PERICOLO	▪ Sollecitare la Provincia perché provveda a dotare le finestre di tende a norma o in alternativa a far apporre sui vetri idonee pellicole protettive certificate.	Alunni	2	2	4	(a)
7	L'igiene delle aule è garantita dalla pulizia giornaliera delle stesse effettuata nel pomeriggio. Sono pervenute lamentele circa la pulizia non adeguata dei banchi, dei vetri e dei davanzali delle finestre, dei pavimenti.	▪ Provvedere ad informare e sensibilizzare l'impresa appaltatrice per prestare maggior attenzione alla pulizia di quanto lamentato.	Alunni	3	3	9	(a)

5	UFFICIO AMMINISTRATIVO (segreteria)	Rischi in ambienti specifici
---	---	-------------------------------------

n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ⁵
1	Le dimensioni e la disposizione delle finestre garantisce un'adeguata illuminazione e aerazione naturale degli uffici.	-----	---	---	---	---	---
2	Non viene effettuata la raccolta differenziata dei toner esauriti della fotocopiatrice, delle cartucce delle stampanti ecc.	Provedere a dotare la scuola di apposito contenitore per la raccolta differenziata.	Personale ausiliario incaricato	2	3	6	(a)
3	Le finestre non sono dotate di sistemi contro l'abbagliamento e l'insolazione e per l'oscuramento.	Sollecitare l' ENTE perché provveda a dotare le finestre di tende a norma per ridurre anche i riflessi sui VDT.	Personale di segreteria	2	3	6	(b)
4	Il numero di prese di corrente non è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti, per cui si ricorre ad adattatori multipli (prese triple). ELEVATO e MASSIMO PERICOLO.	- Si prescrive non l'utilizzo di prese triple bensì l'utilizzo di prese multiple in linea (ciabatte). - Informare e sensibilizzare i lavoratori sul rischio in oggetto.	Personale di segreteria	3	3	9	(a)
5	I cavi mobili di alimentazione intralciano a volte intralciano il passaggio nei luoghi di lavoro e non permettono una disposizione ottimale delle postazioni di lavoro. ELEVATO e MASSIMO PERICOLO.	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio. - Informare e sensibilizzare i lavoratori sul rischio in oggetto.	Personale di segreteria	3	3	9	(a)
6	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili.	Orientare gli schermi parallelamente le finestre e	Personale di	1	2	2	(c)

⁵ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$)

(b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$)

(c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

		leggermente rivolti verso il basso.	segreteria				
7	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono sostanzialmente a norma (mancano i poggiatesta, e qualche schermo protettivo).	Rivedere le postazioni di lavoro secondo i principi dell'ergonomia (Allegato VII D.Lgs. 626/94).	Personale di segreteria	1	2	2	(c)
8	I lavoratori non operano al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale.	Prescrivere ai lavoratori di non operare al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale.	Personale di segreteria	2	2	4	(b)
9	Le armadiature non sono a norma perché non hanno vetri di sicurezza. ELEVATO e MASSIMO PERICOLO.	- Dotare gli uffici di armadi idonei. - In alternativa applicare sui vetri degli armadi apposite pellicole protettive certificate.	Personale di segreteria	3	3	9	(a)
10	Le armadiature e/o scaffalature utilizzate non sono vincolate alla struttura al fine di evitarne il ribaltamento. ELEVATO PERICOLO.	Provvedere a fissare le armadiature alla struttura.	Personale di segreteria	3	3	9	(b)

SERVIZI IGIENICI		Rischi in ambienti specifici					
n.	SOURCE DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ⁶
1	▪			2	3	6	(a)
2	I locali servizi igienici sono areggiati con	-----	---	---	---	---	---

⁶ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	sistema di aspirazione meccanica.						
3	Gli spogliatoi nella palestra sono separati per sesso ma necessitano di ammodernamento e non sono dotati degli arredi e delle attrezzature necessarie.	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda all'ammodernamento dei locali spogliatoi arredandoli con pancher, appendiabiti ed armadietti.	Alunni	2	3	6	(a)
4	I servizi igienici sono separati per sesso.	-----	---	---	---	---	---
5	I servizi igienici della palestra e dell'auditorium sono separati per sesso.	▪ Sollecitare l'ENTE perché provveda a sistemare i servizi igienici della palestra e dell'auditorium.	Alunni	2	3	6	(a)
6	Nei servizi igienici sono assenti il sapone e gli asciugamani monouso.	▪ Dotare i servizi igienici di sapone e di asciugamani monouso.	Alunni	2	2	4	(b)
7	La pulizia dei servizi igienici viene fatta nel pomeriggio e non durante le ore di utilizzo. Ciò, insieme ai cattivi comportamenti degli alunni, crea qualche problema di natura igienico sanitaria.	▪ Sollecitare l'ENTE perché preveda nel contratto con la ditta appaltatrice un turno di pulizia dei servizi igienici a metà mattinata (ore 11,30).	Alunni	3	3	9	(a)
8	Il sovraffollamento della scuola e i cattivi comportamenti degli alunni portano a continue disfunzioni degli impianti nei servizi igienici: non è programmata l'ordinaria manutenzione dei servizi igienici.	▪ Sollecitare l'ENTE perché programmi con la ditta appaltatrice la manutenzione ordinaria e periodica dei servizi igienici.	Alunni	2	3	6	(a)
9	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno.	-----	---	---	---	---	---

AULE SPECIALI (LABORATORI) Laboratori di fisica (n° 1) , di informatica, multimediale e biennio autocad computer (n° 3), chimica (n° 2) elettronica (n° 1)		Rischi in ambienti specifici					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ⁷
1	Le dimensioni e la disposizione delle finestre garantisce una sufficiente illuminazione e aerazione naturale delle aule speciali.	-----	---	---	---	---	---
2	Tutte le aule speciali sono ubicate in locali fuori terra.	-----	---	---	---	---	---
3	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo e linoleum e facilmente lavabile.	-----	---	---	---	---	---
4	Porte dei laboratori sono dotate di maniglione apertura antipanico, in ogni caso hanno tutte aperture verso l'esterno.		Tutta la popolazione e scolastica	-	-	-	
5	Le finestre non sono dotate di sistemi contro l'abbagliamento e l'insolazione oltre che per l'oscuramento dell'aula.	▪ Dotare le finestre di tende a norma. ▪ In alternativa utilizzare pellicole protettive certificate da apporre sui vetri.	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)

⁷ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$)

(b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$)

(c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

6	In tutti i laboratori gli allievi operano sempre sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico.	-----	---	---	---	---	
7	Nei laboratori è esposto in maniera visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S.	Affisso un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	Tutta la popolazione e scolastica	2	2	4	(b)
8	Nei laboratori le armadiature contenenti materiale per le esercitazioni non sono a norma e non hanno vetri di sicurezza. ELEVATO PERICOLO.	- Dotare i laboratori di armadi idonei. - In alternativa applicare sui vetri apposite pellicole protettive certificate. - Urgente: eliminare qualsiasi materiale e/o apparecchiature pericolose e conservarlo in appositi spazi/armadiature fuori dalla portata degli alunni.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
9	Le armadi e/o scaffalature utilizzate non sono vincolate alla struttura al fine di evitarne il ribaltamento. ELEVATO PERICOLO.	Fissare le armadiature alla struttura.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
10	Nel laboratorio di chimica le sostanze pericolose sono depositate in armadi metallici di sicurezza. ELEVATO PERICOLO.	- Dotare il laboratorio di un armadio di sicurezza idoneo alla stoccaggio delle sostanze indicate. - In assenza di armadi idonei, si prescrive con urgenza di stoccare tali sostanze in appositi spazi/armadi al di fuori della portata degli alunni.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(b)
11	Nel laboratorio di chimica sono presenti le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate su CD-Rom.	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e controllare la presenza dei requisiti specifici.	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)

12	<i>Rischio chimico.</i> Trattandosi di un ITIS in cui è prevista la valutazione pratica degli allievi, nel laboratorio scientifico si effettuano delle dimostrazioni didattiche condotte dal docente specifico con l'ausilio del tecnico e utilizzando piccolissime quantità di reattivi. Naturalmente il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usando attrezzature sicure e idonee procedure di lavoro per limitare tutti i possibili rischi per sé e per gli studenti.	▪ Gli interventi idonei, da parte dell'Istituto, ad abbattere il rischio chimico, consistono nel sensibilizzare i docenti all'attenersi alle finalità che l'insegnamento della chimica ha nella nostra Scuola. ▪ Seguire idonee procedure di lavoro. ▪ Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure e usate in modo specifico.	Tutta la popolazione scolastica	2	2	4	(b)
13	Il laboratorio di chimica è dotato di cappa d'aspirazione per cui tutte le esperienze che comportano manipolazione di sostanze volatili e infiammabili o reazioni che sviluppino gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti vengono effettuate sotto cappa d'aspirazione.	-----	---	---	---	---	---
14	I rifiuti non sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche.	▪ Predisporre un sistema di raccolta differenziata.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9	(b)
15	Le bombole di gas compressi, liquefatti o disciolti sono poste all'esterno dell'edificio.	-----	Tutta la popolazione scolastica	2	2	4	(c)
16	I laboratori di chimica sono dotati di piccoli impianti di ventilazione ed aspirazione sotto cappa.	▪ Non si ritiene che ciò possa causare rischi in quanto le dimostrazioni didattiche pratiche condotte nel laboratorio non sono tali da richiedere un impianto di ventilazione di grande potenza.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9	(c)

17	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione dell'istituto si ritiene che lo stesso sia stato realizzato secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica e della normativa vigente.	Provedere sempre alla continua manutenzione dell'impianto elettrico.	Tutta la popolazione e scolastica	1	2	2	(c)
18	Nel laboratorio di chimica non ci sono lavandini con acqua corrente necessari ove si fa uso di sostanze pericolose per gli occhi. URGENTE A PREDISPORRE TALI LAVABI NEI 2 LAB. DI CHIMICA.	-----	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(c)
19	E' predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori e precisamente vicino alle porte d'ingresso dei laboratori stessi. (Lab.chimica).	Sarebbe opportuno predisporre un'altra cassetta di Pronto Soccorso apposita per i laboratori.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
20	I pochi elementi d'arredo del laboratorio di chimica sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi e facilmente lavabili.	Programmare il potenziamento dell'arredo del laboratorio di scienze.	Tutta la popolazione e scolastica	1	3	3	(b)
21	Le aule speciali (laboratori) vengono quotidianamente e regolarmente pulite ma non a sufficienza. PROBLEMA RISCHIO IGIENICO.	-----	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
22	Problema "polvere" dovuto all'inaccessibilità di alcune zone del pavimento ove sono posti armadi, apparecchiature , PC, altre periferiche, ecc. che impediscono al normale pulizia.	Provvvedere ad informare e sensibilizzare l'impresa appaltatrice per prestare maggior attenzione alla pulizia di queste zone.	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)

23	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio.	Informare e sensibilizzare formare gli studenti e il personale addetto sui rischi specifici dei rispettivi laboratori.	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)
24	Nel laboratorio di informatica gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e qualche schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori.	- Orientare gli schermi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; - Schermare (veneziane, tende) le finestre.	Tutta la popolazione e scolastica	2	2	4	(b)
25	Il personale tecnico addetto al laboratorio di informatica non opera al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale.	Prescrivere al lavoratore addetto di non operare al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale.	Tutta la popolazione e scolastica	2	2	4	(b)
26	Nel laboratorio di informatica molte unità logiche sono superate (vecchia tecnologia di attrezzature) con rischio di affaticamento.	Potenziare e ammodernare le apparecchiature presenti nel laboratorio.	Tutta la popolazione e scolastica	2	2	4	(b)
27	Nel laboratorio di informatica non tutte le postazioni rispondono agli standard ergonomici richiesti dal D.lgs. 626/94 oggi D.L. 81/2008 con rischio di affaticamento.. I banconi non sono a norma come anche le sedie.	Ammodernare gli arredi del laboratorio con tavoli e sedie a norma.	Tutta la popolazione e scolastica	3	2	6	(b)
28	Nelle aule speciali non risulta installato alcun impianto di rilevazione automatica d'incendio.	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. - In attesa, installare un estintore portatile a polvere in ogni laboratorio.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)

29	TUBI GAS : sostituire gli attuali tubi del gas che corredono i becchi Bunsen con altri di recente costruzione. Verificare scadenza tubi del gas in gomma. IMPIANTO ELETTRICO : a norma. (non siamo in possesso dei certificati legge ex 46/90 ora n° 37/2008). ARMADI DI SICUREZZA SOSTANZE CHIMICHE: nel laboratorio di chimica inorganica complessivamente occorre altri n° 2 armadi di sicurezza per contenere le sostanze chimiche pericolose che attualmente stazionano in un locale bagno/deposito sostanze chimiche adiacente il laboratorio n° 1. RICHIESTA URGENTE CARTELLONISTICA: dotare i laboratori di cartellonistica	CONTROLLO PERIODICO NEI LABORATORI DI CHIMICA DA PARTE DEL PERSONALE ATA e ITP CON IL RESPONSABILE SICUREZZA PER ALTO RISCHIO CHIMICO /IGIENICO/INFORTUNISTICO IN QUESTI LABORATORI.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
----	--	--	-----------------------------------	---	---	---	-----

AULA MAGNA / AUDITORIO		Rischi in ambienti specifici					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza⁸
1	L'auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo (spettacoli, assemblee, riunioni di genitori) costituisce un locale a sè e pertanto lo si può ritenere indipendente rispetto al corpo scuola per quanto riguarda la sicurezza (protezione civile e antincendio).	- Richiedere all' ENTE PROPRIETA' la certificazione VV.F. - Verificare se la moquette è ignifuga.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
2	L'auditorio è ubicato in locali fuori terra.	-----	---	---	---	---	---
3	Strutturalmente (dimensione, larghezza vie di fuga, ecc.) garantisce le condizioni di sicurezza in caso di evacuazione per protezione civile.	-----	---	---	---	---	---
4	Le scale del palco non sono dotate di protezione.	Proteggere le scale.	Tutti gli utenti	2	2	4	(b)
5	All'auditorium è garantito l'accesso ai disabili su carrozzella	-----	---	---	---	---	---
6	I servizi igienici sono in cattivo stato e mancano i bagni opportunamente dimensionati e attrezzati per disabili.	- Creare un servizio igienico per disabili dotandolo degli accessori necessari. - Sistemare tutti gli altri servizi igienici.	Tutta la popolazione scolastica	2	3	6	(a)
7	Le porte sono di larghezza idonee, con apertura verso l'esterno e sono dotate di maniglioni antipanico.	-----	---	---	---	---	---

⁸ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

8	Le finestre e le porte vetrate non sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni.	▪ Sollecitare la Provincia perché sostituisca i vetri con vetri antisfondamento o, in alternativa, faccia applicare sui vetri apposite pellicole protettive certificate. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
9	Gli infissi non sono dotati di un sistema adeguato per la loro apertura e chiusura e per il loro oscuramento..	▪ Sollecitare la Provincia perché faccia installare un sistema per aprire e oscurare le finestre	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)
10	L'impianto antincendio, adeguato per il numero di estintori portatili, non lo è per la verifica dell'impianto fisso ad idranti. MAI COLLAUDATO IMPIANTO FISSO AD IDRANTI DAL 2010.	▪ Occorre contattare l'amministrazione provinciale per verificare le condizioni di sicurezza antincendio dell'auditorium richiedendo la certificazione VV.F aggiornata ▪ Aumentare gli estintori mobili e verificare l'impianto fisso ad idranti.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
11	Nell'auditorium non risulta installato alcun impianto di rilevazione automatica d'incendio. Pericolo	▪ Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio.	Tutta la popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
12	L'impianto elettrico non è a norma e l'impianto di illuminazione artificiale non è adeguato. I lavori di adeguamento al momento in corso non interessano l'auditorium.	▪ Sollecitare la Provincia perché attivi le procedure per l'adeguamento dell'impianto elettrico, dell'impianto di illuminazione artificiale e di emergenza.	Tutta la popolazione e scolastica	2	3	6	(a)
13	La struttura presenta problemi di acustica dovuti alla non idonea coibentazione delle pareti e della copertura.	▪ Sollecitare la Provincia perché faccia isolare acusticamente le pareti.	Tutta la popolazione e scolastica	2	2	4	(b)

ATTIVITA' SPORTIVE / PALESTRA		Rischi in ambienti specifici				
9						
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R
1	IN CORSO RICHIESTA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTO IN PARQUET. PALESTRA CHIUSA DA OTTOBRE 2017.	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda immediatamente a proteggere adeguatamente queste parti sporgenti e gli spigoli sulle pareti. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9
2	Sul piano di gioco sono presenti strutture fisse (porta canestro, porta rete, ecc.) non adeguatamente protette. MASSIMO PERICOLO	▪ Comunicare all' ENTE perché provveda immediatamente a proteggere le strutture fisse contro gli urti. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9
3	Le finestre non sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni. MASSIMO PERICOLO	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda alla immediata installazione di vetri antisfondamento o, in alternativa, ad applicare sui vetri apposite pellicole protettive certificate. ▪ Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto.	Tutta la popolazione scolastica	3	3	9
4	Tutte le superfici vetrate utilizzate	▪ Sollecitare l' ENTE perché provveda immediatamente alla	Tutta la popolazione	3	3	9

⁹ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	come protezione verso il vuoto, interno ed esterno, non sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni.	urgente sostituzione delle vetrate in oggetto o, in alternativa, a proteggerle mediante retinatura.	e scolastica			
5	Rischio rumore dovuto alla presenza contemporanea di molte classi di più istituti.	- Informare e sensibilizzare gli alunni sul rischio in oggetto. - Prescrivere ai lavoratori di stazionare per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale e di adottare i DPI (cuffie) in dotazione.	Docenti di educazione e fisica	2	2	4 (b)
6	Non è prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia.	Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	Docenti di educazione e fisica	2	2	4 (b)
7	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici separati per sesso.	Attrezzare la zona di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	Alunni	2	3	6 (a)
8	Gli spogliatoi nella palestra sono separati per sesso ma non sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche.	Sollecitare la Provincia perché provveda all'ammodernamento dei locali spogliatoi arredandoli con panche, appendiabiti ed armadietti.	Alunni	2	3	6 (a)
9	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per l'attività ginnica e per la manutenzione?	Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	Alunni	2	2	4 (b)
10	Gli apparecchi illuminanti sono dotati di protezioni meccaniche contro gli urti.	Sostituire gli apparecchi illuminanti o proteggerli con idonee griglie di protezione.	Alunni	2	3	6 (a)

11	NON ACCESSIBILITA' ALLA PALESTRA DA PARTE DEGLI STUDENTI DELL'ITIS IN MANIERA DIRETTA MA TRAMITE UN COLLEGAMENTO VIARIO DI PERTINENZA ESTERNA. PROBLEMI PER LA ZONA ESTERNA DI SICUREZZA. PERCORSO ESTERNO PER GLI STUDENTI DELL'ITIS PRIMA E DOPO L'ORA DI ED. FISICA.	-	Alunni	3	3	9	(a)
----	---	---	--------	---	---	---	-----

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹⁰
1	L'arredamento (banchi e sedie) non è di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola.	Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Alunni	2	2	4	(b)
2	Non tutte le superfici di lavoro sono di materiale idoneo e con bordi arrotondati.	Sostituire gli arredi con altri conformi..	Alunni	2	2	4	(b)
3	Le superfici vetrate degli arredi (armadi) utilizzati non sono realizzati con vetri di sicurezza.	- Segnalare il problema e sostituirle. - In alternativa sono accettabili protezioni realizzate con pellicole di sicurezza certificate.	Alunni	3	3	9	(a)

¹⁰ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

MASSIMO PERICOLO							
4	Le scaffalature utilizzate (nei locali di deposito, negli uffici, nei laboratori, ecc.) non sono vincolate alla struttura al fine di evitarne il ribaltamento.	Vincolare alla struttura la scaffalature.	Alunni	3	3	9	(a)

IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	SOURCE DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹¹
1	Nella scuola sono stati eseguiti i lavori di adeguamento degli impianti elettrici per cui si ritiene ridotto al minimo il rischio elettrico. (LAVORI ESEGUITI A GENNAIO 2006 e Gennaio 2009 nei laboratori e in tutta la parte nuova dell'ITIS) IN ATTESA DELLE CERTIFICAZIONI DEGLI IMPIANTI. VERIFICA MESSA A TERRA SETTEMBRE 2018- MANCA CERTIFICAZIONE	Sollecitare l'ENTE affinché, a lavori ultimati, programmi una manutenzione periodica degli impianti per garantire il loro mantenimento ottimale.	Popolazione scolastica	1	2	2	(c)
2	Nella Palestra e nell'Auditorium l'impianto elettrico di illuminazione e forza motrice non è a norma e non	Sollecitare l' ENTE perché provveda al loro adeguamento o ad una immediata manutenzione e adeguamento	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)

¹¹ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	sono previsti lavori di adeguamento. MASSIMO PERICOLO.	degli impianti esistenti da parte di ditte qualificate.				
3	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche presenti nella scuola? NO	▪ Sollecitare l'ENTE affinché provveda ad un periodico controllo generale (ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, ecc.)	Popolazione scolastica	1	2	2 (c)

ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹²
1	I locali della scuola, oggetto di adeguamento, sono dotati di apparecchi illuminanti che consentono un'adeguata illuminazione artificiale (aule, laboratori, corridoi, servizi, ecc.)	▪ Sollecitare l'ENTE affinché, a lavori ultimati, programmi un controllo periodico generale degli impianti	Popolazione scolastica	1	2	2	(c)
2	I locali della scuola non oggetto di adeguamento (palestra ed auditorium) sono dotati di apparecchi illuminanti che non consentono un'illuminazione artificiale sufficiente.	▪ Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75, Norma UNI 10380).	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
3	I locali di lavoro, oggetto di lavori di adeguamento, sono dotati d'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità, che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone.	▪ Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello	Popolazione scolastica	1	1	1	(c)

¹² (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

		stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.				
4	I locali di lavoro, non oggetto di lavori di adeguamento, non sono dotati d'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità, che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone.	L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	3	3	9	(a)

ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
13							
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹³
1	Il Certificato di Prevenzione Incendi della scuola è scaduto. MANCA IL N.O. ANTINCENDIO PROVVISORIO DEI VIGILI DEL FUOCO PER LA PARTE NUOVA E LA SISTEMAZIONE DI QUELLA PARTE ESISTENTE. IN ATTESA DEL RILASCIO DI DETTO N.O. E CONSEGNA DELLO STESSO. RICHIESTA FATTA ALLA PROVINCIA ORA AREA METROPOLITANA DI BARI.	Acquisire tutta la documentazione.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
2	Lo stato di fatto della scuola, in particolare per la zona nuova siamo in	Sollecitare l' ENTE perchè provveda all'ottenimento del nuovo Certificato di	Popolazione scolastica	3	3	9	(c)

¹³ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	attesa del N.O. provvisorio dei Vigili del Fuoco. Presenti mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, come idranti ed estintori murali a polvere. MANCA COLLAUDO in data odierna.	Prevenzione alla situazione dell'immobile.	Incendi	relativo attuale				
3	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.	-----	---	---	---	---	---	---
4	L'altezza e larghezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di larghezza idonea.	-----	---	---	---	---	---	---
5	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta di sicurezza più vicina, è minore di 45 m.	-----	---	---	---	---	---	---
6	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale.	Mantenere sempre sgombre le vie e le uscite di emergenza.						
7	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona.	-----	---	---	---	---	---	---
8	Tutte le aule didattiche hanno la porta con apertura verso l'esodo.	-----	---	---	---	---	---	---
9	I laboratori per le esercitazioni sono ubicati al piano terra.			Popolazione scolastica	---	---	---	---
10	Il deposito a piano terra ha aperture di aerazione di superficie minore a 1/40 della superficie del locale.	Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta						

11	Nel locale di deposito (zona vecchia) con carico di incendio superiore a 10 kg/m ² , non è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio, sono installati estintori a muro.	▪ Ridurre il carico di incendio o installare gli impianti necessari. ▪ Installare almeno un estintore.	---	---	---	---	
12	Per il riscaldamento non sono mai utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso.	-----	---	---	---	---	---
13	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria.	-----	---	---	---	---	---
14	La scuola è dotata di un sistema di allarme con comando in luogo presidiato. La scuola è dotata di un sistema di sorveglianza in tre punti di accesso.		Popolazione e scolastica	1	2	2	(a)
15	La scuola è dotata di un impianto di altoparlanti.	-----	---	---	---	---	---
16	Gli impianti elettrici di sicurezza sono alimentati separatamente.	-----	---	---	---	---	---
17	Il numero di estintori portatili è adeguato portatili (almeno uno ogni 150 m ² di pavimento). In tutto l'istituto vi sono n° 22 ESTINTORI (a polvere e a CO2) di cui due nei vani caldaia a gas metano.		Popolazione e scolastica	---	--	--	--
18	La segnaletica di sicurezza, finalizzata alla sicurezza è adeguata e in ogni caso è sempre aggiornata in caso di cambio di destinazione dei locali.	▪ Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.	Popolazione e scolastica	3	3	9	(a)
19	Non è stato predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza di tutti gli impianti e dei dispositivi di sicurezza e controllo.	▪ Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Popolazione e scolastica	3	3	9	(a)

20	La manutenzione ed i controlli in centrale termica sono affidati ad impresa autorizzata. La scuola non è responsabile di eventuali guasti o scoppi, non abbiamo l'accesso ai controlli della caldaia a gas/metano.	-----	---	---	---	---	---
14	MICROCLIMA						
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹⁴
1	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele. Sì, ma la regolazione non è adeguata e molte volte l'impianto o non funziona o ha bisogno di regolazione nella zona vecchia della scuola.	Rivedere il sistema di regolazione dell'impianto di riscaldamento in modo che siano verificate i valori di temperatura in tutti gli ambienti.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
2	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua? NO						
3	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)? NO, AREAZIONME NATURALE.	Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)

¹⁴ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

		m3/h.persona				
4	Gli infissi sono tali da evitare fenomeni di eccessivo irraggiamento? NO	Predisporre opportuni sistemi di schermatura dei locali dall'irraggiamento solare.	Popolazione scolastica	2	2	4 (b)
5	Gli infissi sono tali da garantire nella stagione invernale un temperatura dell'aria >20°C? SI, nella parte vecchia dell'istituto.	Predisporre la sostituzione degli infissi adottando finestre con retrocamera o aumentare lo spessore dei vetri di sicurezza.	Popolazione scolastica	2	2	4 (b)

RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹⁵
1	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91? NO	• Procedere alla autocertificazione per assenza di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
2	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose? No		Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
3	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso? NO	•	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
4	Le pareti, i soffitti e tutte le strutture dell'edificio sono state realizzate con criteri di fonoisolamento? NO. Le pareti	•	Popolazione scolastica	1	2	2	(a)

¹⁵ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	e gli infissi dei locali non evitano la trasmissione del rumore dall'ambiente esterno e interno. Le aule non sono sufficientemente insonorizzate dalle strutture di compagno.						
--	---	--	--	--	--	--	--

CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
16							
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ¹⁶
1	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 25 kg.(maschi) e 20 kg. (femmine), per adulti? NO	Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute	Personale ausiliario	2	1	2	(a)
2	Si movimentano pesi compresi tra 3 -25 kg.(maschi) e 3 -20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)? SI, utilizzando appositi carrelli.		Personale ausiliario	2	1	2	(a)

¹⁶ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
17	
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE MISURE ADOTTABILI / NOTE Personale esposto P M R Tipo di urgenza¹⁷
1	Nell'istituto è presente tutta la documentazione necessaria? NO, l' ENTE PROPRIETARIO deve ancora fornirci di tutti i documenti circa il collaudo, l'impiantistica, i vari N.O. dei vigili del fuoco e sanitari (parere igienico sanitario dall'USL. Richiedere all'Amministrazione AREA METROPOLITANA DI BARI tutta la documentazione necessaria. Popolazione scolastica 3 3 9 (a)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Aspetti organizzativi e gestionali	
18	
n.	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MISURE ADOTTABILI / NOTE Personale esposto P M R Tipo di urgenza¹⁸
1	E' stato definito l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale riguardanti la sicurezza adeguate alla mansione svolta? SI, con compiti assegnati a ciascuno. Predisporre l'organigramma della sicurezza con le nomine del personale. Popolazione scolastica 2 2 4 (b)
2	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma e dei suoi contenuti? SI, è in Dopo aver definito l'organigramma della sicurezza, organizzare un incontro informativo su di esso. Popolazione scolastica 3 1 3 (b)

¹⁷ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

¹⁸ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

47

	corso la loro formazione ed informazione.								
3	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere? NO, si consideri che bisogna fare corsi di aggiornamento al personale indicati nei piani di sicurezza.	Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore + CORSI DI FORMAZIONE PER AGGIORNAMENTI COME PRESCRIVE LEGGE. PERSONALE NON AGGIORNATO AI FINI DELLA SICUREZZA.	Popolazione scolastica	3	1	3	(b)		
4	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto? SÌ/NO, tante volte bisogna ricorrere ad avvertimenti per iscritto.	Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti e alle situazioni pericolose verificatesi.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)		
5	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione delle iniziative riguardanti la sicurezza relativa alla loro attività? SÌ	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)		
6	L'introduzione di nuovi metodi di lavoro e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati? SÌ	-----	Popolazione scolastica	1	1	1	(a)		
7	Il calendario delle presenze è definito in modo che sia sempre in servizio personale incaricato della gestione delle emergenze? NO	Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)		
8	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori? SÌ	Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)		

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'		Aspetti organizzativi e gestionali					
19							
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza¹⁹
1	E' stato organizzato il Servizio Prevenzione Protezione della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e nominato il Responsabile del SPP? SI.	Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominare il Responsabile	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
2	All'Azienda USL ed all'Ispettorato del lavoro territorialmente competenti è stato comunicato il nominativo dei RSPP? SI.	Comunicare il nominativo dei RSPP alle Autorità competenti	Popolazione scolastica	3	1	3	(b)
3	L'importanza della Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata fatta assimilare a tutto il personale? SI.	Divulgare a tutto il personale della scuola il principio che la Prevenzione dei Rischi è un fondamento della cultura del lavoro	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
4	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola? SI	Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; a ogni lavoratore competono doveri e responsabilità secondo le rispettive competenze	Popolazione scolastica	3	2	6	(a)
5	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzione dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola? SI, sia il personale docente che il personale a.t.a.	Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
6	Esistono procedure per l'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura coinvolta nell'organizzazione scolastica per la sicurezza? SI	Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)

¹⁹ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

7	E' stato nominato il RLS? SI	Organizzare la nomina del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza..	Popolazione scolastica	3	2	6	(a)
8	E' stato nominato il personale incaricato del Servizio di Pronto Soccorso e di Prevenzione Incendi? SI	Organizzare i servizi e procedere alla nomina del personale incaricato.	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
9	Sono definite procedure per la gestione delle problematiche relative al buon funzionamento della scuola che tengano in considerazione i rapporti con altri Enti, fornitori e consulenti esterni? SI	Stabilire le procedure necessarie	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²⁰
1	E' disponibile il "Documento di Valutazione dei Rischi" presenti nella scuola, dove siano presi in considerazione tutti gli ambienti di lavoro? SI, da aggiornare sempre.	Il presente documento aggiorna il documento già agli atti della scuola.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
2	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per il raggiungimento degli obiettivi e delle attività di prevenzione? NO, in ogni caso si è sempre in contatto con l' ENTE PROPRIETA' AREA METROPOLITANA DI BARI in caso di problemi alla sicurezza, impianti e alle strutture.	Stabilire un programma scritto di interventi di prevenzione che contempli le priorità delle azioni da intraprendere, la programmazione e i tempi necessari.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)

²⁰ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

3	Sono state predisposte iniziative per la formazione e l'informazione indispensabili al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione? NO. L'ultimo è stato eseguito a luglio/agosto 2018 per il solo CORSO DI PRIMO SOCCORSO A n° 2 UNITA' DEL PERSONALE ATA.	Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori.	Popolazione e scolastica	2	2	4	(b)		
4	Il programma delle misure di prevenzione è stato ufficializzato predisponendo un Documento scritto? SI.	Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	Popolazione e scolastica	2	2	4	(b)		
5	Almeno due volte l'anno si svolge la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi con oggetto anche il controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione programmati? SI	Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	Popolazione e scolastica	2	2	4	(b)		

INFORMAZIONE - FORMAZIONE			Aspetti organizzativi e gestionali				
21							
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²¹
1	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola? SI	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori e studenti e in particolare per gli RLS	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
2	I lavoratori sono a conoscenza dei nominativi di: RSPP, incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio? SI	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori compreso studenti ed RLS.	Popolazione scolastica	3	2	6	(a)
3	Le schede di sicurezza di tutti i prodotti usati sono catalogate e consultabili da parte dei lavoratori? SI .	Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
4	La formazione dei lavoratori è incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono? SI FORMAZIONE A FARSI. URGENZA.	Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
5	La formazione dei lavoratori viene aggiornata in relazione all'evoluzione dei rischi presenti nella scuola? NO	Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata sulle nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
6	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro? NO	Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
7	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella	Coinvolgere tutti gli insegnanti	Popolazione	2	2	4	(b)

²¹ (11a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	formazione degli studenti? Si , in parte, è stato predisposto un docente per fare lezioni sulla sicurezza agli studenti del primo anno e questo per ogni anno pertanto tutti gli studenti sono informati sulle uscite di sicurezza e delle norme e procedure da seguire.	nella formazione	e scolastica				
8	Si dispone di materiale didattico specifico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa? NO	Prevedere un'azione formativa con materiale adeguato.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
9	Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza riceve formazione specifica adeguata? SI dalla RSPP., e in ogni caso deve fare corso di formazione.	Organizzare corsi di formazione per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
10	I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata e specifica? SI, sono stati formati avendo seguito un corso specifico a Giugno 2011 ormai scaduto e quindi devono essere FORMATI CON NUOVI CORSI .	Definire, nell'ambito dell'aggiornamento annuale, i programmi di formazione del personale in tema di sicurezza.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
22	PARTECIPAZIONE						
	Aspetti organizzativi e gestionali						
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²²
1	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente	Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)

²² (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	(ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS? SI					
2	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza? SI , ma non con tutte le figure menzionate (non esiste il medico competente).	Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	2	2	4	(b)
3	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il RSPP)? SI .	Il RLS e consultarlo sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	2	2	4	(b)
4	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro specialmente in occasione di cambi di mansione o introduzione di nuove tecnologie? NO	Prevedere un sistema di partecipazione adeguato e conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse.	2	2	4	(b)

NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²³
1	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni;	Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)

²³ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.? SI	comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati.					
2	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)? SI	Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
3	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni? NO	Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
4	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza? SI con nozioni impartite dai docenti circa la sicurezza negli ambienti di lavoro.	Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. E provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza.	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
5	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro? SI	Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²⁴
1	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI? SI (Vedi lab. Chimica). Sono stati consegnati i D.P.I. al personale tecnico e bidelli. SI IN DATA OTTOBRE 2011. RICONTROLLO DEI D.P.I. PER OTTOBRE 2015. RICONTROLLO IN DATA NOVEMBRE 2018.	Prevedere l'uso di DPI necessari ai sensi della normativa vigente e quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti con altri mezzi preventivi.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
2	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, quando necessario, da parte degli addetti e degli allievi? NO	Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
3	I lavoratori e gli allievi sono adeguatamente informati e formati circa il corretto uso dei DPI? SI, dai docenti nei laboratori.	Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI.	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)
4	Sono individuate le mansioni ove è previsto l'uso di opportuni DPI specificandone l'obbligatorietà? SI, in particolare nei laboratori di chimica.	Si prescrive l'obbligatorietà di impiego dei seguenti DPI: • ai docenti di educazione fisica	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)

²⁴ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

		l'uso di cuffie antirumore; • al personale ausiliario l'uso di guanti antiacido; • nel laboratorio di scienze e chimica l'uso di guanti antiacido e di maschere.					
5	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione? SI	Predisporre DPI adeguati ed efficienti, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
6	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario? NO	Predisporre procedure di verifica del numero di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI se necessario	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
7	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI?	Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI	Popolazione scolastica	2	2	4	(b)

25	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO – SORVEGLIANZA SANITARIA		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza²⁵
1	Esiste un piano d'emergenza (P.E.) che comprende	-----	-----	---	----	---	-----

²⁵ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

	un piano antincendio ed un piano d'evacuazione? SI						
2	IL P.E. comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze? SI	Prevedere nel PE i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze.	Popolazione scolastica	3	2	6	(a)
3	Il Piano Emergenza prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze? SI	Procedere alle nomine dei lavoratori designati per le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
4	Nel Piano Emergenza è definito il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori? SI	-----	-----	---	----	---	----
5	Il contenuto del P.E. è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti? SI	Predisporre per iscritto un idoneo PE e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
6	Si realizzano periodicamente simulazioni di addestramento, almeno all'inizio dell'attività scolastica, per verificare l'idoneità del PE? SI , ALMENO n° 2 PROVE DI EVACUAZIONE IN OGNI A.S. IN CORSO (A NOVEMBRE E A APRILE).	Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
7	Il P.E. prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)? SI, vi sono n° 2 accessi carrabili esterni.	-----	-----	---	----	---	----
8	Nell'edificio scolastico è esposta la relativa planimetria con indicate le informazioni specifiche previste dal PE per la gestione delle emergenze? SI	-----	-----	---	----	---	----

9	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale formato? SI, nel limite di quello che è possibile medicare altrimenti si porta l'infortunato al pronto soccorso ospedaliero O TRAMITE AMBULANZA 118 O CON AUTO PERSONALE docente in caso di necessità.	Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	3	3	9	(a)
10	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche? SI	Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	2	2	4	(b)
11	Le cassette di Pronto Soccorso sono collocate nei luoghi a maggior rischio? (laboratori, palestre, cucine, area verde) Non in tutte, mancano in alcuni laboratori e zone d'istituto.	E' necessario installare cassette di Pronto Soccorso nei laboratori e nella palestra,.	3	3	9	(a)
12	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione? SI	Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti.	3	3	9	(a)
13	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi? SI, dal personale preposto.	E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato conservativo, la quantità, la data di scadenza di ogni presidio sanitario.	3	3	9	(a)
14	La cassetta di Pronto Soccorso contiene una copia del manuale "Nozioni di pronto soccorso"? SI	Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il manuale "Nozioni di pronto soccorso"	3	3	9	(a)
15	La cassetta di Pronto Soccorso contiene la procedura a cui attenersi per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)? NO	Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso la procedura per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.	3	3	9	(a)

16	Dalla valutazione dei rischi se sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria del personale dipendente, è stato nominato il medico competente? NO	Non è necessario nominare il Medico Competente	---	---	---	---
17	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antiftica)? NO	-----	---	---	---	---

LAVORI IN APPALTO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	FONTI DI PERICOLO INDIVIDUATE	MISURE ADOTTABILI / NOTE	Personale esposto	P	M	R	Tipo di urgenza ²⁶
1	Le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici vengono verificate sistematicamente (iscrizione camera di commercio)? NO, compito dell' ENTE PROPRIETA'.	Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
2	Agli appaltatori sono fornite le informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano? NO, compito dell' ENTE PROPRIETA'.	Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.	Popolazione scolastica	2	3	6	(a)
3	Agli appaltatori sono fornite le informazioni relative a: procedure a cui dovranno attenersi, impianti ed attrezzature che potranno essere utilizzate? NO, compito dell' ENTE PROPRIETA'.	Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)

²⁶ (a): azioni correttive immediate ($R \geq 6$) (b): azioni correttive urgenti ($3 \leq R \leq 4$) (c): azioni correttive nel breve/medio termine ($1 \leq R \leq 2$)

4	Gli appaltatori forniscono, senza ritardo, al committente informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati? NO, compito delle verifiche dell' ENTE proprietaria.	- Richiedere la documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	Popolazione scolastica	3	3	9	(a)
---	---	--	------------------------	---	---	---	-----

A.S. 2018/2019 . VALUTAZIONE RISCHI. ITIS GALILEI- ALTAMURA --- RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE RISCHIO DA STRESS LAVORO SCOLASTICO.

L'approccio iniziale alla valutazione dello stress lavoro correlato deve essere di tipo oggettivo: secondo l'accordo interconfederale, infatti, benché potenzialmente *“lo stress possa riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro, ciò non significa che tutti i luoghi di lavoro e tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.”*

Innanzitutto, quindi, occorre verificare – anche attraverso l'organigramma o il funzionigramma scolastico - la presenza di gruppi omogenei di lavoratori che, svolgendo mansioni o compiti particolari (es. perché ripetitivi, monotoni, particolarmente senza una forma incentivante), potrebbero essere esposti al rischio stress. Se questa fase dovesse dare (ad esempio, per le ridotte dimensioni della scuola) risultato negativo, la valutazione potrebbe concludersi con l'impegno a monitorare eventuali comportamenti anomali, magari su segnalazione dell'RSPP competente, del RSL o di colleghi del posto di lavoro.

1) Prima analisi: indicatori oggettivi di potenziale stress. Se l'organizzazione scolastica consente di individuare gruppi omogenei di lavoratori potenzialmente esposti a rischio stress, occorrerebbe valutare l'esistenza, nell'organizzazione o nell'ambiente di lavoro, di indicatori oggettivi di stress. Ad esempio, tra i segnali che possono denotare la presenza del problema, anche secondo l'Accordo interconfederale (art. 4, comma 1), possono rientrare:

- a) **alto tasso di assenteismo;**
- b) **elevata rotazione del personale sia docenti che ata;**
- c) **frequenti conflitti interpersonali specialmente tra personale a.t.a.;**
- d) **infortuni (personale a.t.a.);**
- e) **richieste di cambio mansione/settore o vari laboratori o incarichi e compiti in segreteria.**

In assenza di uno di questi fattori (o similiari) o di criticità ed in assenza comunque di cambiamenti comportamentali dei lavoratori tali da denotare un rischio di stress, o in presenza di azioni già messe in atto dal datore di lavoro prima dell'entrata in vigore della norma, la valutazione potrebbe concludersi con l'impegno a monitorare nel tempo eventuali comportamenti anomali, magari su segnalazione dell'RSPP a nominare o del personale colleghi.

2) Seconda analisi: comportamenti soggettivi in assenza di indicatori oggettivi e valutazione

del rischio stress. In presenza dei fattori stressogeni indicati ovvero in assenza degli indici oggettivi sopra indicati ma in presenza di mutamenti comportamentali all'interno del gruppo di lavoratori (docenti e non), occorrerebbe valutare il rischio stress e individuare i motivi della reazione soggettiva, al fine di verificarne il nesso con fattori lavorativi o extralavorativi e individuare gli strumenti di prevenzione compatibili con il contesto complessivo della scuola. Data la complessità del fenomeno stress, non vi è uno strumento o un metodo che esaurisca in sé la molteplicità degli aspetti. Può essere necessario, a seconda dei risultati della ricognizione, l'approccio organizzativo (metodi di lettura e interventi sulla organizzazione del lavoro e compiti assegnati), l'approccio psicologico, l'approccio medico, l'approccio comunicazionale o relazionale, in relazione al bisogno effettivo.

Fondamentale è il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (anche eventualmente attraverso test individuali) evitando la somministrazione di questionari generalizzati e non calati nel contesto scolastico di riferimento. Se la risposta consente di correlare lo stress manifestato dal lavoratore a fattori lavorativi esistenti nella struttura scolastica, potrebbe essere necessario approfondire i connessi problemi di ordine psicologico, organizzativo o medico. Se la risposta, al contrario, non evidenzia un nesso tra lavoro e stress, ovvero evidenzia fattori extralavorativi, non trattandosi di un rischio lavorativo, la valutazione dei rischi potrebbe concludersi con l'impegno a monitorare nel tempo eventuali comportamenti anomali, magari su segnalazione dell'RSPP o del personale scolastico.

3) Terza analisi: comportamenti soggettivi in presenza di indicatori oggettivi.

In presenza di uno dei fattori sopra indicati che possono denotare la presenza di stress nel luogo di lavoro, ovvero comunque nel caso di mutamenti comportamentali del gruppo di lavoratori, si dovrebbe verificare quale sia la reazione soggettiva dei singoli lavoratori interessati in termini di percezione dello stress. Si dovrebbe, cioè, indagare che tipo di percezione hanno i singoli lavoratori facenti parte di un determinato gruppo (ad esempio personale a.t.a. dei collaboratori scolastici o aiutanti tecnici) rispetto all'organizzazione didattica e scolastica o riferito all'ambiente fisico di lavoro (esempio struttura scolastica che include tristezza o che soffoca). Solo a questo punto potrebbe essere adottato un approccio individuale al tema stress, attraverso somministrazione di test.

Se, nonostante l'evidenza di una reazione individuale da parte dei lavoratori, non vengono manifestati collegamenti con l'organizzazione e con l'ambiente di lavoro, la valutazione del rischio potrebbe concludersi con l'impegno a monitorare nel tempo eventuali comportamenti anomali, magari su segnalazione del personale. Se, al contrario, la reazione individuale evidenzia un collegamento causale tra organizzazione o ambiente di lavoro e manifestazione di stress, occorre un intervento di tipo organizzativo, psicologico o medico (nei casi gravi) per affrontare e ridurre o eliminare il rischio.

4) Quarta analisi: misure di prevenzione e protezione

L'ultimo punto riguarda, nei casi in cui la valutazione si concluda con l'evidenziazione di un problema di stress lavoro correlato, sarà necessario l'adozione di misure di prevenzione o protezione sentito un psicologo, il RSPP e il RSL. Nello scegliere le misure ed i provvedimenti di prevenzione adeguati (dato il carattere variabile del fenomeno stress, legato a fattori "imprevedibili" subentra nella vita di una persona), si potrebbero adottare differenti misure.

Nei mesi di Febbraio/Marzo 2019 saranno eventualmente somministrati dei test ai lavoratori della scuola e successivamente si decideranno eventuali fattori correttivi.

Altamura 23 / SETTEMBRE / 2018



Il Dirigente Scolastico

(Prof. Vitantonio PETRONELLA)

p.p.v. il R.S.L. Prof.ssa Margherita Lillo

p.p.v. il R.S.P.P. Prof. Vito Colonna

AI DIRIGENTE
Arch. VISAGGIO N:
AREA METROPOLITANA DI BARI
Via Castromediano n° 138
70121 BARI

RACCOMANDATA A. R.

**OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI SULL' ANALISI VALUTAZIONE RISCHI PER L'ITIS
"G. Galilei" – Polivalente di ALTAMURA – A.S. 2018/2019**

Nella valutazione rischi negli ambienti di lavoro dell'istituto ITIS "G.GALILEI" redatto in data Settembre/2017 si chiede con urgenza all'ENTE Proprietaria (AREA METROPOLITANA DI BARI) i SEGUENTI INTERVENTI IMMEDIATI o almeno un sopralluogo degli stessi tecnici responsabili per affrontare e portare a risoluzione i seguenti punti:

a) il locale deposito sostanze di chimica ha un muro a confine con il laboratorio di informatica multimediale lesionato nella parte superiore, ovvero sembra un distacco dal solaio sovrastante per un cedimento verticale del muro poggiate sul terreno.

b) Manca tutta la documentazione (in copia) di collaudo statico edificio, documentazione impiantistica (impianto elettrico, messa a terra, Legge 37/2008), documentazione di agibilità istituto parte nuova e vecchia, N.O. VVFF., copia collaudo pompe antincendio predisposte nel 2009.

c) SI CHIEDE CON URGENZA NEI SEGUENTI LOCALI DELL'ITIS "Galilei" (n° 7 di cui n° 2 di chimica, n° 2 di informatica, sala insegnanti + segreteria e Sala Presidenza) la predisposizione di impianto di climatizzazione con macchine singole poste all'esterno dell'edificio.

d) Il nuovo edificio dell'ITIS (riadattamento ex capannoni zona officine ITIS) da quando è stato consegnato dall' ENTE ex Provincia (30/12/2009) presenta ogni volta che piove delle infiltrazioni di acque piovane in più punti specifici (corridoi ed almeno in n° 3 aule) con danni alla controsoffittatura in composito di fibre di legno aventi dimensioni di 60 x 60 cm in quanto dal solaio di infiltrazione al piano di controsoffittatura vi è un vuoto di volume e cubatura di almeno 2,00 ml in altezza e pertanto la caduta di acqua che si infiltra nel bagnare i pannelli della controsoffittatura ne provoca la rottura con il rischio che in presenza degli studenti nelle aule oltre a sistemare i secchi per la raccolta dello stillicidio delle acque alcune volte bisogna stare attenti che il pannello non ceda rompendosi e finendo in testa alle persone presenti in aula.

Il verbale di tentativo di collaudo tecnico ed amministrativo fatto in data 25/05/2010 dall'ing. Zizzamia (ex dipendente Genio civile di Bari) di cui la scuola non ha avuto più la conclusione ovvero se esiste o meno un collaudo dell'edificio e in particolare le osservazioni che furono inserite in quel verbale dall'RSPP dell'ITIS

arch. Vito Colonna riguardavano anche la controsoffittatura. IN DATA ODIERNA SI CHIEDE LA MANUTENZIONE LASTRICO SOLARE ONDE NON SI ABBIANO INFILTRAZIONI DI ACQUE PIOVANE NELLE AULE - CORRIDOI - E LUNGO UN MURO PERIMETRALE DEL FABBRICATO PER NON ASSISTERE ALLE CADUTE DEI PANNELLI DI CONTROSOFFITTATURA DOVUTO ALLA FUORIUSCITA DI ACQUA DAI CANALI DI RACCOLTA CHE PASSANO SOPRA I PANNELLI STESSI .

e) PROBLEMI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE NELLA PARTE ANTISTANZE L'INGRESSO DELL'ITIS E NELLA PARTE POSTERIORE OVE SI AFFACCIAANO LE PORTE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DALLE QUALI DAL BASSO ENTRA ACQUA NEI CORRIDOI.

Cordialmente, spero in un Vostro intervento.

Altamura 23 Settembre 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO I.I.S.S. "Nervi-Galilei"

Prof. Vitantonio PETRONELLA